



COMUNE DI ESCOLCA

PROVINCIA SUD SARDEGNA

via Dante n°2 - 09052 Escolca (SU)
Tel.0782-808303 Fax 0782-808516 E-mail utc.escolca@tiscali.it
Partita I.V.A. 00814010914 Codice Fiscale 81000170910

Prot. 3823

Del 14/10/2022

Spett.le Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

Pec: va@PEC.mite.gov.it

OGGETTO: [ID: 8617] Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Taccu sa Pruna" - Impianto di Accumulo Idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità. Proponente: Edison S.p.a.". Comunicazione avvio fase di consultazioni. Ret tific a.. - Osservazioni.

Premesso che:

- la Società EDISON S.p.A. ha presentato al Ministero della transizione ecologica istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Taccu sa Pruna" - Impianto di Accumulo Idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità.
- La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del D.Lgs. n. 387/2003 e l'Autorità competente al rilascio è il Ministero della transizione ecologica.
- L'impianto in progetto è localizzato interamente nel territorio comunale di Esterzili, mentre le opere di connessione alla RTN interessano i territori comunali di Esterzili, Nurri, Orroli, Serri, Escolca, Mandas e Gergei nella Città Metropolitana di Cagliari (ex provincia Sud Sardegna), e quelli di Villanovafranca, Villamar, Segariu, Furtei e Sanluri nella provincia del Medio Campidano.
- Il progetto prevede la realizzazione di un bacino di monte, con un volume utile di circa 3.000.000 m3, da collegare, tramite una condotta forzata sotterranea, al bacino di valle esistente, costituito dall'invaso di Nuraghe Arrubiu (Flumendosa). La condotta, di lunghezza pari a circa 2,3 km, convoglierà le acque dal bacino di valle a quello di monte in fase di pompaggio (accumulo di energia) e dal bacino di monte a quello di valle in fase di generazione.

Vista la nota Ministero della Transizione Ecologica Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS, prot. 108182/MiTE dell'8/09/2022, pervenuta al protocollo generale del Comune di Escolca in data 08/09/2022 prot. 3315 con oggetto: "[ID: 8617] Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Taccu sa Pruna" - Impianto di Accumulo Idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità. Proponente: Edison S.p.a. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento." Con la quale il MITE comunicava che:

– la documentazione relativa alla procedura era consultabile sul portale delle valutazioni ambientali, alla pagina web: https://va.minambiente.it/it_IT/Oggetti/Documentazione/8850/13017;

– ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la decorrenza del termine di 30 giorni entro il quale presentare le osservazioni e i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici;

Vista la nota pervenuta al protocollo generale in data 16/09/2022 e registrato al prot. Al n. 3451 del 19/09/2022 con oggetto: *[ID: 8617] Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Taccu sa Pruna" - Impianto di Accumulo Idroelettrico mediante pompaggio ad alta flessibilità. Proponente: Edison S.p.a.". Comunicazione avvio fase di consultazioni. Rettifica*". Con la quale a rettifica di quanto riportato nella comunicazione sopracitata, il MITE comunicava, l'aggiornamento del termine per la presentazione delle osservazioni al 15/10/2022;

Vista la documentazione disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8850/13017>) del Ministero della transizione ecologica;

Evidenziato che Il Comune di Escolca e i cittadini Escolchesi, si sono visti destinatari di un avviso al pubblico che li invitava a presentare osservazioni entro un termine ridottissimo in considerazione della mole degli elaborati progettuali. Circa 600 elaborati, in buona parte con titolo generico che non distingue le tavole riferite alla stazione utente da quelle riferite agli elettrodotto di interesse del Comune di Escolca.

Il progetto prevede la realizzazione di due elettrodotto aerei in singola terna a 380 kV di collegamento tra la "SE Nurri 2" e la futura Stazione Elettrica 380/150 kV di Sanluri "SE Sanluri" per una lunghezza pari a 29 km circa per l'elettrodotto a nord e 29,5 km circa per l'elettrodotto a sud;

i 2 tratti degli elettrodotto che attraversano il territorio di Escolca, hanno una lunghezza complessiva delle due linee composte da Elettrodotto Aereo 380Kv ST "SE Sanluri – SE Nurri" Sud e Elettrodotto Aereo 380Kv ST "SE Sanluri – SE Nurri" Nord di circa di 5,59 Km. Nella frazione di San Simone e 3,03 Km tra il P49 e il P54 della linea e Elettrodotto Aereo 380Kv ST "SE Sanluri – SE Nurri" Nord e tra il P57 e P51 della linea Elettrodotto Aereo 380Kv ST "SE Sanluri – SE Nurri" Sud; sono previsti in totale 23 tralicci: 11 tralicci dell'elettrodotto nord (dal P53 al P49 e dal P32 al P37) e 12 tralicci dell'elettrodotto sud (dal P56; al P51 escluso il P53 e dal P37 al P31).

Data la dimensione degli elettrodotto che attraversano il Comune di Escolca, è evidente e rilevante l'impatto paesaggistico, ambientale e socio-economico negativo che verrebbe a generarsi nella realizzazione dell'elettrodotto, anche in considerazione del fatto che il progetto non ha nessuna ricaduta positiva sulla situazione socio-economica o ambientale per il territorio di Escolca e tantomeno dei comuni limitrofi;

Ritenuto, pertanto, dover formulare le seguenti osservazioni:

NORME PPR (PIANO PARTICOLAREGGIATO REGIONALE):

Nella Frazione di san Simone del comune di Escolca è ubicato un villaggio rurale con all'interno parte de Su Nuraxi Mannu e la Chiesa proprio dedicata al Santo Simone, il complesso rurale risale al periodo medioevale e risulta salvaguardato dagli Artt. 47 ,48 e 49 del PPR della Regione Sardegna (Piano Particolareggiato Regionale):

Art. 47 - Assetto storico culturale. Generalità ed individuazione dei beni paesaggistici e dei beni identitari, (L'assetto storico culturale è costituito dalle aree, dagli immobili siano essi edifici o manufatti che caratterizzano l'antropizzazione del territorio a seguito di processi storici di lunga durata.

2. Rientrano nell'assetto territoriale storico culturale regionale le seguenti categorie di beni paesaggistici:

a) gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni;

b) le zone di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni;

c) gli immobili e le aree tipizzati, individuati nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5 e nell'Allegato 3, sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. i, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni e precisamente:

1. Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale, così come elencati nel successivo art. 48 comma 1, lett. a.;
2. Aree caratterizzate da insediamenti storici, di cui al successivo art. 51.
3. Rientrano nell'assetto territoriale storico culturale regionale le categorie dei beni identitari di cui all'art 6, comma 5, individuati nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5 e nell'Allegato 3 e precisamente:
 - a) Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale, così come elencati nel comma 1, lett b) dell'art. 48;
 - b) Reti ed elementi connettivi, di cui all'art. 54;
 - c) Aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale di cui all'art. 57.
4. Le aree facenti parte delle categorie di beni di cui ai precedenti commi 2 e 3, caratterizzate da preesistenze di manufatti o edifici che costituiscono, nel loro insieme, testimonianza del paesaggio culturale sardo, ove non sia stato già effettuato dal P.P.R., sono perimetrate dai Comuni interessati ai fini della conservazione e tutela e della migliore riconoscibilità delle specificità storiche e culturali dei beni stessi nel contesto territoriale di riferimento.
5. La mappatura dei beni paesaggistici con valenza storico culturale e dei beni identitari del paesaggio culturale sardo, tipizzati nel P.P.R. ed individuati nella tavola 3, è periodicamente implementata ed aggiornata attraverso il SITR.
6. Sono fatte salve le iniziative di cui all'art. 12, 13, 14, 15 e 16, del decreto legislativo. 22 gennaio 2004, n. 42, come modificato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 156, ai fini di specifica salvaguardia dei beni qualificabili come beni culturali.
7. La Regione mediante programmi di valorizzazione e conservazione, in coerenza con gli strumenti di pianificazione, determina le azioni strategiche necessarie per la promozione, valorizzazione e qualificazione delle valenze storico culturali e identitarie.
- 8 I programmi regionali di cui sopra, al fine di definire azioni di valorizzazione e dettare tempi e costi di realizzazione degli interventi, possono coinvolgere soggetti pubblici e privati, in modo da integrare gli elementi paesaggistici di carattere ambientale e insediativi con quelli a aventi rilevanza storico culturale.

ART 48 – Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale

1. Nella categoria delle Aree, edifici e manufatti di valenza storico culturale rientrano:

a. i beni paesaggistici, meglio specificati nell'Allegato 3, costituiti dalle aree caratterizzate dalla presenza qualificante di:

- a.1. beni di interesse paleontologico,
- a.2. luoghi di culto dal preistorico all'alto medioevo
- a.3. aree funerarie dal preistorico all'alto medioevo;
- a.4. insediamenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio, sia insediamenti di tipo urbano, sia insediamenti rurali;
- a.5. architetture religiose medioevali, moderne e contemporanee;
- a.6. architetture militari storiche sino alla II guerra mondiale.

b. i beni identitari, meglio specificati nell'Allegato 3, costituiti aree caratterizzate dalla presenza qualificante di:

- b.1. elementi individui storico-artistici dal preistorico al contemporaneo, comprendenti rappresentazioni iconiche o aniconiche di carattere religioso, politico, militare;
- b.2. archeologie industriali e aree estrattive;
- b.3. architetture e aree produttive storiche;
- b.4. architetture specialistiche civili storiche.

Art. 49 – Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale,

1. Per la categoria di beni paesaggistici di cui all'art. 48, comma 1, lett. a), sino all'adeguamento dei piani

urbanistici comunali al P.P.R., si applicano le seguenti prescrizioni:

- a) sino all'analitica delimitazione cartografica delle aree, queste non possono essere inferiori ad una fascia di larghezza pari a m. 100 a partire dagli elementi di carattere storico culturale più esterni dell'area medesima;*
- b) nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;*
- c) la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta all'autorizzazione paesaggistica;*
- d) sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC;*
- e) la manutenzione ordinaria è sempre ammessa.*

2. Ove non già individuati dal P.P.R. i Comuni, tramite il piano urbanistico comunale d'intesa con la Regione e con il competente organo del MIBAC, provvedono alla analitica individuazione cartografica e concorrono, attraverso il S.I.T.R., alla formazione di registri dei beni paesaggistici, implementando ed aggiornando il mosaico. All'interno dell'area individuata è prevista una zona di tutela integrale, dove non è consentito alcun intervento di modificazione dello stato dei luoghi, e una fascia di tutela condizionata.

3. Per i beni identitari di cui all'art. 48, comma 1, lett. b) si applicano le prescrizioni di cui ai commi seguenti.

4. La Regione in sede di approvazione del P.P.R., e i Comuni, tramite il piano urbanistico comunale d'intesa con la Regione e con il competente organo del MIBAC, provvedono ad una analitica individuazione cartografica delle aree e dei beni immobili e concorrono, attraverso il S.I.T.R., alla formazione di registri dei beni stessi.

5. Sino all'analitica individuazione cartografica delle aree di cui al comma 4, queste non possono essere inferiori ad una fascia della larghezza di 100 m dal perimetro esterno dell'area o del manufatto edilizio. All'interno della fascia non è consentita, sino all'adeguamento del Piano urbanistico comunale, la realizzazione di nuovi corpi di fabbrica.

6. Nell'adeguamento dei piani urbanistici comunali alle disposizioni del P.P.R., per i corpi di fabbrica originari e altresì per le recinzioni e gli spazi vuoti di pertinenza degli organismi edilizi, da salvaguardare nella loro integrità, sono ammessi i seguenti interventi:

- a) manutenzione ordinaria e straordinaria*
- b) restauro, risanamento conservativo*
- c) ristrutturazione edilizia interna.*

7. La tutela dei beni identitari è assicurata sia mediante la conservazione ed il ripristino ambientale paesaggistico, sia attraverso un accurato controllo preventivo ed in corso d'opera degli eventuali interventi di parziale e limitata trasformazione, resi necessari dalle esigenze di tutela e fruizione dell'area.

RITENUTO precisare a tal proposito che con la costruzione di due elettrodotti di tale portata nelle vicinanze di tale villaggio non si salvaguardano le caratteristiche ambientali e storico economiche della zona in cui essi verranno ubicati sarebbe auspicabile e opportuno che il tracciato passasse in punti assai più lontani da tale villaggio in quanto ne turberebbe in modo irreversibile la sua valenza Storico Turistica ed economica delle zone interne della Sardegna;

UBICAZIONE ELETTRODOTTI NELLA PROIEZIONE DEL VASCONO ANTINCENDIO IN LOCALITA' SAN SIMONE

Nella Frazione di San Simone del Comune di Escolca è ubicato un vascone antincendio, di fondamentale importanza per gli elicotteri della Protezione Civile, Vigili del Fuoco nonché per il corpo Forestale e le associazioni di volontariato che nei periodi delle ordinanze antincendio prelevano la necessaria acqua per lo spegnimento degli incendi che spesso si propagano in detta parte di territorio. Dagli elaborati grafici in esame risulta che gli elettrodotti in questione dovrebbero essere ubicati proprio sulla proiezione di tale riserva idrica dedicata all'antincendio ma anche a colmare i periodi di siccità essendo il borgo medioevale di San Simone popolato di tante aziende agro pastorali data la fertilità dei terreni seminativi di cui la zona è formata, a tal proposito si osserva che gli elettrodotti in questione impedirebbero in modo particolare il passaggio degli elicotteri antincendio della protezione civile o chi per essa atti allo spegnimento degli incendi, per cui si evidenzia che nello studio del tracciato non si è tenuto conto dell'importanza di detta infrastruttura, posto inoltre, che l'infrastruttura è di vitale

importanza per la zona in cui la stessa è ubicata e che svolge importanti funzioni di **protezione civile** per l'ambiente.

PROTOCOLLO UNESCO:

Il comune di Escolca ha aderito al protocollo UNESCO riserva della biosfera del programma Unesco MAB del territorio della Comunità Montana del Sarcidano e della Barbagia Di Seulo, approvato con Delibera di Consiglio di Amministrazione n.24 del 27-05-2021 C.M. Sarcidano Barbagia Di Seulo.

Il programma "L'uomo e la biosfera", Man and the Biosphere – MAB, è un programma scientifico intergovernativo avviato dall'UNESCO nel 1971 per promuovere su base scientifica un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile.

Posto che Il programma mira a migliorare le relazioni tra le persone e l'ambiente in cui vivono e a tale scopo utilizza le scienze naturali e sociali, l'economia e l'educazione per migliorare la vita delle persone e l'equa distribuzione dei benefici per proteggere gli ecosistemi naturali, promuovendo approcci innovativi allo sviluppo economico che siano adeguati dal punto di vista sociale e culturale e sostenibili dal punto di vista ambientale.

Che pertanto si debba pretendere ed ottenere che le necessarie reti infrastrutturali (elettriche, stradali, telematiche, etc.) vengano realizzate con le migliori tecnologie possibili e con il massimo livello di sostenibilità ambientale assicurando la tutela dell'ambiente e del paesaggio e promuovere l'innovazione tecnologica. Nello studio di impatto ambientale non è stata valutata la possibilità di utilizzo di tecnologie innovative e a minor impatto ambientale rispetto all'elettrodotto con tralicci (utilizzati dagli anni 50) previsto nel progetto. Si ritiene che non aver considerato questo aspetto nel SIA, rende inefficace la valutazione ambientale.

IMPATTO SOCIO ECONOMICO

Impatto sulle potenzialità economiche in agricoltura:

L'infrastruttura si sviluppa su un tracciato lineare ricompreso nella zona urbanistica E agricola.

Nella Relazione agronomica (G929-DEF-R-070-RTN-rel-agro-1-1-REV00-si 28/06/2022), si sostiene che "Le potenzialità economiche dell'agricoltura, in termini di reddito ritraibile, in quest'area sono limitate dalla scarsità di capitali impiegati, dall'orografia spesso impegnativa per le lavorazioni e generalmente dall'assenza di risorse idriche".

Contrariamente a quanto affermato nella relazione agronomica, buona parte dell'area occupata dall'impianto è quella più fertile e produttiva del territorio comunale in quanto pianeggiante e ricca di risorse idriche.

La realizzazione dell'impianto, oltre ad occupare notevoli superfici agricole, limiterebbe l'espansione degli investimenti in considerazione dei vincoli di cui alla Legge Quadro 36/2001 (Art. 4, comma 1, punto h) che ha introdotto per la prima volta nella normativa italiana il concetto di "fascia di rispetto" per gli elettrodotti; si tratta di uno spazio ben definito intorno alla linea per il quale la stessa legge impone dei vincoli all'edificazione: "all'interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore".

Inoltre i tralicci P51N e P50N e P53S e P52 interessano aree occupate dal passaggio del trenino verde a forte attrazione turistica non è sicuramente un bel vedere per chi percorre il tracciato ferroviario, doversi trovare davanti ai propri occhi la meravigliosa natura interrotta da imponenti tralicci ed elettrodotti.

Le zone percorse dai due elettrodotti sarebbero irrimediabilmente compromesse dalla realizzazione delle infrastrutture

Impatto sulle potenzialità economiche produttive:

All'interno dell'area di influenza potenziale degli elettrodotti, si trova l'area del Borgo Medioevale di San Simone è un elemento ad alto valore simbolico, turistico, economico e assolutamente visitato, tant'è che più volte è stato scelto da importanti registi cinematografici per la creazione di film e/o documentari in quanto ha origini antichissime infatti quaranta giorni dopo Pasqua si celebra la festività di San Simone un'icona turistica e di antichissima tradizione che coinvolge anche i Comuni limitrofi di Mandas e Gergei, in quanto la processione

imponente di devoti parte da Escolca e passa per Gergei e poi si dirige verso San Simone dove si svolgono le messe solenni e i festeggiamenti frequentatissimi che durano tre giorni, sono vetrina di promozione per la valorizzazione di cultura e turismo.

Nella valutazione urbanistica del progetto, non è stata valutata la destinazione urbanistica dell'area del villaggio rurale di San Simone.

I vincoli di inedificabilità nella fascia di rispetto degli elettrodotti di cui alla Legge Quadro 36/2001, impedirebbero qualsiasi investimento sull'area.

Vincolo alla edificazione:

L'area di influenza potenziale dell'impianto comprende oltre ai due elettrodotti aerei in singola terna a 380 kV di collegamento tra la "SE Nurri 2" e la futura Stazione Elettrica 380/150 kV di Sanluri "SE Sanluri" in progetto, anche la linea dell'elettrodotto aereo 150 kv st Nurri – Stazione Samatzai, con un evidente impatto negativo per le attività produttive già insediate e per quelle che dovessero insediarsi in futuro, le quali saranno soggette al rispetto dei vincoli all'edificazione: imposti dalla legge. All'interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore". Pertanto la presenza di un elettrodotto sul territorio determina di fatto un vincolo alla futura edificazione.

Potenziale conflitto con il progetto di irrigazione dei comprensori di Nurri-Oroli, Isili-Serri-Villanovatulo, Escolca-Gergeie Siurgus Donigala-Mandas-Gesico:

Il territorio del Comune di Escolca, è incluso nel progetto "Irrigazione dei comprensori di Nurri-Oroli, Isili-Serri-Villanovatulo, Escolca-Gergeie e Siurgus Donigala-Mandas-Gesico".

Con determinazione del Coordinatore del Servizio studi, progetti e difesa qualità delle acque – E.A.F. n. 29 del 19 dicembre 2000, è stato approvato il progetto preliminare "Irrigazione dei comprensori di Nurri-Oroli, Isili-Serri-Villanovatulo, Escolca-Gergeie e Siurgus Donigala-Mandas-Gesico".

Allo stato attuale la Regione autonoma della Sardegna, nell'ambito del Programma di costruzione e/o completamento degli invasi e delle relative opere idriche di cui alla legge regionale 7 aprile 1995, n. 6 (legge finanziaria 1995), ha finanziato il 1° lotto, per la realizzazione delle opere per l'irrigazione del comprensorio di Nurri-Oroli; l'ordinanza del Commissario governativo per l'emergenza idrica (CGEI) per la Sardegna n. 473 dell'11 ottobre 2006 ha incluso nel "Programma di opere per il superamento dell'emergenza idrica in Sardegna – Fase di completamento n. 2", l'intervento di completamento del sollevamento e potenziamento della rete del distretto irriguo di Nurri-Oroli, per un importo finanziato di euro 1,5 milioni. Nel progetto di realizzazione degli elettrodotti dovranno, pertanto, essere valutate le interferenze potenziali con il progetto di "Irrigazione dei comprensori di Nurri-Oroli, Isili-Serri-Villanovatulo, Escolca-Gergeie e Siurgus Donigala-Mandas-Gesico".

INTERFERENZE CON LE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE:

I laghetti/fontanili presenti nel sito oggetto di intervento costituiscono una risorsa per la protezione civile, in quanto sono utilizzati come riserve idriche antincendio per il rifornimento degli elicotteri in caso di incendio nel territorio del comune di Escolca e nei comuni limitrofi.

La presenza dell'elettrodotto impedirebbe agli elicotteri di accedere ai laghetti per il prelievo dell'acqua.

ASPETTI PAESAGGISTICI/AMBIENTALI:

Si ritiene errata la determinazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento per i seguenti motivi:

- Il bacino visivo è molto più ampio di quello considerato nell'Elaborato Schede monografiche – Foto elaborazioni e modelli 3D, nelle Tabelle inserite - Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento dei punti visuali. Non appaiono utilizzati in modo corretto i coni ottici per le simulazioni, tralasciandone alcuni di significativi, non dando un senso completamente realistico alle

simulazioni;

- Inoltre non sono stati considerati i punti visuali dalle strade panoramiche (S.P. 117, S.S. 128 e S.S. 198 etc), i percorsi di fruizione turistico (linea ferroviaria turistica del trenino verde Mandas – Sorgono e Mandas Arbatax) e le infrastrutture esistenti (Villaggio rurale di San Simone),
- Le foto simulazioni non sono utili al fine di valutare l'interferenza nel paesaggio, si nota, infatti una mimetizzazione spinta dei tralicci nelle fotosimulazioni.
- Non considera che il paesaggio è già perturbato dalla presenza di un parco eolico nel Comune di Nurri e dell'elettrodotto aereo 150 kv st Nurri – Stazione Samatzai e quindi l'impatto paesaggistico dei nuovi elettrodotti va sommato agli impianti esistenti.
- Non vengono minimamente considerate l'oasi faunistica ubicata nella Frazione di San Simone del Comune Escolca e le interferenze con habitat flora fauna, nonostante nell'area siano presenti uccelli stanziali e migratori (gallinelle d'acqua e germani reali) e la rarissima pernice Sarda. Dovrebbe dunque essere valutata l'interferenza tra la collocazione della linea e i popolamenti delle specie sopra elencate.

OSSERVAZIONI SUL PROGETTO:

1. L'ultimo paragrafo dell'articolo 14 AREE IMPEGNATE della Relazione tecnica generale (G929-DEF-R-002-Rel-tec-gen-1-1-REV00-sig 28/06/2022) prevede che:*I proprietari dei terreni interessati dalle Aree Potenzialmente Impegnate o destinate ad essere occupate temporaneamente (ed aventi causa delle stesse) e relativi numeri di foglio e particella sono riportati, come desunti dal catasto, negli Elenchi dei beni soggetti all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o all'asservimento coattivo dei Piani Tecnici delle Opere di ogni intervento.* Per il comune di Escolca non sono presenti gli elenchi dei beni soggetti all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o all'asservimento coattivo.
2. Per quanto riguarda gli interventi di ripristino e di risistemazione ambientale, nell'elaborato "Misure di reinserimento e recupero ambientale a fine vita utile impianto" cod elaborato "1351-A-FN-R-03-0", secondo quanto previsto dalla 152/2006, non risulta descritto il piano di ripristino dello stato dei luoghi e lo smaltimento dei Tralicci lungo la linea "Elettrodotto aereo 380 KV ST "SE SANLURI - SE NURRI 2" – NORD ed "Elettrodotto aereo 380 KV ST "SE SANLURI - SE NURRI 2" – SUD. E' necessario indicare quali attività saranno poste in essere ai fini del ripristino dello stato dei luoghi e quali garanzie finanziaria saranno prestate per la mancata esecuzione di misure di recupero ambientale a fine vita dell'impianto
3. L'intervento prevede un notevole incremento dei volumi di traffico veicolare, in particolare mezzi pesanti, sulla viabilità comunale. Non sono state valutate misure di mitigazione/compensazione in relazione ai danni alla sovrastruttura stradale dovuti al transito dei mezzi pesanti sulla viabilità comunale.

Si comunica altresì che le predette osservazioni sono state approvate con delibera della Giunta Comunale n. 35 del 14/10/2022.

Il Sindaco
(Dott. Eugenio Lai)

Firmato digitalmente da
MASSIMO ERRIU
CN = ERRIU MASSIMO
O = COMUNE DI ESCOLCA 00814010914
C = IT

Il Responsabile del Servizio Tecnico
(Geom. Massimo Erriu)

Firmato digitalmente da
Eugenio Lai
CN = Lai Eugenio
O = Comune di Escolca
C = IT